

La vittoria dell'Italia nell'amichevole di ieri sera all'« Olimpico » cancella un poco l'amara prestazione in Danimarca

# CON LA JUGOSLAVIA MEGLIO CHE A COPENAGHEN (3-0)

Un gol da manuale di Bettega spiana la strada al successo azzurro (sua anche la terza rete). La vittoria non deve però esaltare più di tanto, perché gli ospiti hanno vistosamente denunciato i disagi della loro incompiutezza

**ITALIA:** Zoff; Rocca, Tardelli, P. Sala, Bellugi, Scirea; Causio, Capello, Graziani, Antonioni, Bettega.

**JUGOSLAVIA:** Svirjar; Jelkic, Hadziabdic, Peruzovic, Bogicevic, Zivkovic, Muzinic (dal 78' Hollihogic), Djordjevic, Nikolic (dal 48' Ivezic), Surjak.

**ARBITRO:** Sanchez Jbanaz (Spagna).

**MARCATORI:** nel primo tempo al 33' Bettega; nella ripresa al 28' Graziani, al 38' Bettega.

Una vittoria quella di ieri dell'Italia nell'amichevole all'« Olimpico » con la Jugoslavia, che un po' di tempo fa era l'amara serata di Copenaghen, anche se il punteggio appare troppo severo nei confronti degli ospiti. In un incontro si inquadra nella preparazione della nazionale azzurra in vista dei ben più seri impegni con Inghilterra, Finlandia e Lussemburgo per la qualificazione ai mondiali del '78 in Argentina. Nella Danimarca qui non è che gli azzurri si siano di incanto trasformati da pigri in giganti, e non è neanche determinante il fatto che Causio o Patrizio Sala, due giocatori che Betzarot ha voluto caparbiamente in campo, ma in un'occasione è stato l'imbroglio della critica scatenata, la nazionale è apparsa ieri sera « diversa ».

Determinante, questo forse sì, è stato l'impiego di Bettega che ha confermato anche in azzurro il suo ottimo attuale momento, regalando l'altro due gol a dir poco magistrali. Ciò doverosamente premesso, non si dovranno comunque addebitare alla penna, che tra l'altro non avrebbero un senso dopo il « de profundis » di Copenaghen. La Jugoslavia è stata dimenticata, in formazione largamente rimaneggiata, ha infatti inaspettatamente e ponderatamente, e forse anche più che sia stato compiacente perché non si beccano per compiacenza tre gol, che scalfiscono il prestigio e sollevano in patria polemiche, ma la Jugoslavia degli « Europei », per fare un paragone, era sicuramente tutta un'altra cosa. Comunque è anche giusto non sottovalutare: storce la bocca davanti a un 3-0 sarebbe effettivamente troppo. Dopo aver fatto pure passare a vedere il match.

Prima palla per gli italiani che, con Causio, ottengono subito un corner. Le battute iniziali sono, ovviamente, di assetto, ma presto l'impostazione tattica si delineerà. In campo azzurro Rocca, come previsto, su Surjak, Tardelli segue Zungul, Bellugi si incola al temuto Djordjevic mentre, in campo jugoslavo, Patrizio Sala è la controfigura di Nikolic e Capello naviga nei pressi di Bogicevic. Più avanti Adriano Panatta, nel genere coppia con Muzinic, Causio si allarga sulla fascia destra puntualmente seguito da Hadziabdic.

Bettega e Graziani, assieme a turno, si incuneano nella difesa avversaria, sempre tallonati da Zivkovic, Jelkic, rispettivamente, e da Jurcic. Il gioco, comunque impostato tutto sulla fitta rete di centrocampo, appare finalmente elaborato in modo eccitativo, anche per il caratteristico palleggio orizzontale degli ospiti, che non vanno di creare uno spazio per liberarvi l'uomo giusto.

In area, dunque, si entra di rado e il primo tiro del match lo si può dire solo al 15': è di Patrizio Sala, da lontano, e Svirjar non ha alcuna difficoltà a neutralizzarlo. Risponde il portiere, ma dopo, sull'altro fronte Zungul, cui si allarga troppo sicché poi può solo crollare: troppo un'indagine, e il compagno bene appostato. Buona manovra, sulla rimessa, Antonioni-Causio-Bettega, ma il calci d'angolo è proprio sulle « ciabatte » protese di un difensore e comunque la partita non offre fin qui spunti di rilievo. Il gioco, comunque, gli azzurri sembrano accentuare il pressing ma non mettono assieme che non vedono un'occasione di tiro, e Bettega non arrivano a districarsi. Quarto corner, alla mezz'ora, ma non è ovviamente il calci d'angolo che si può far risultare. Quasi avessero sentito le nostre imprecazioni, gli azzurri « inventano », al 35', una magistrale azione per la quale: tocco corto di Causio per Antonioni, gran fendente in diagonale che trancia il campo e raggiunge il portiere, Causio, Bettega, corso nel frattempo a smarcarsi, gran tiro al volo di sinistra e bellissimo gol. Passano cinque minuti e ancora Causio dà il « la »: palla d'oro in verticale per Graziani, fuocata punta, secca e precisa che, con un colpo con la punta della dita ad alzare sopra la traversa. Un po' meglio adesso, come si può vedere, questi azzurri e i primi applausi sottolineano i loro sforzi generosi. Bravissimo Tardelli, al 45', ma il suo tiro freccia in l'alto sbagliato. E comunque di nuovo applausi, per gli azzurri, quando vanno negli spogliatoi per il riposo.



● Il portiere jugoslavo Svirjar si protende invano per intercettare il tiro di Graziani: la palla finirà in rete

## Pacata euforia degli azzurri

Bearzot giudica interessante il collaudo

Soddisfatto di Scirea, P. Sala e Bettega

C'è molta allegria negli spogliatoi azzurri. Questa volta, difendersi di Copenaghen, la nazionale ha reso molto di più, si è impegnata per tutti i novanta minuti e soprattutto ha vinto legittimamente, anche se la prima rete di Bettega, che ha sbloccato il risultato, è stata realizzata da posizione di fuorigioco. Ma nonostante questo è il fatto che l'allenatore della Jugoslavia abbia giustamente reclamato un po' di clima fra gli azzurri e quasi idillio. A nome di tutti ha parlato Bearzot, Bernardini, come al solito, a fine incontro si è dileguato. Si è trattato di una contenuta stampa volta tutta sulla porta degli spogliatoi, in mezzo a tante confusione. Bearzot inizia con un « bravo ragazzi, ben fatto, ben fatto, ben fatto ». Non ci sono tre gol di differenza fra noi e loro. Comunque si è trattato di un allenamento dal quale, credo, di aver tratto delle ottime indicazioni.

« Quali, gli viene chiesto? Ad esempio che esistono molte possibilità di cambio, che intendo alludere al ruolo di libero dove Scirea ha confermato di possedere molta personalità, a quello di mediano dove Causio ha confermato di possedere molta personalità, a quello di difensore dove Bettega ha confermato di possedere molta personalità... »

« Il primo è quello di non saper riproporre giocatori. Voglio dire che pur mantenendo il possesso del pallone, si deve essere in grado di passare il pallone a un altro giocatore, di non doverlo comprendere, lo dovranno attuare ».

**Bruno Panzera**

**Loris Ciullini**

**Oggi prende il via il campionato di serie B (ore 15)**

## Almeno dieci squadre aspirano alla Serie A

Atalanta, Cagliari e Vicenza sembrano le favorite, ma grosse ambizioni hanno anche Ascoli, Brescia, Como, Palermo e Varese - Sperano Ternana e Spal

Prende oggi il « via » (ore 15) il campionato di serie B che, per trentotto giornate, vedrà impegnate venti squadre. Le favorite sono, almeno in partenza, alla conquista di uno dei tre posti disponibili per promozione in serie A. Diciamo molte perché, in verità, anche quest'anno, il torneo caduto si presenta allungato, un equilibrio che, a meno di improbabili colpi di scena, renderà presumibilmente incerta sino alla fine la risultanza tecnica sia per quanto la lotta in testa che per quella in coda.

È un segno di questo equilibrio è dato, tanto per fare un esempio, dal fatto. Poco più di un mese fa, quando nessuno avrebbe scommesso sulla squadra salentina appena promossa dalla serie C (anche se la compagnia felice in estate si è notevolmente rinforzata, spendendo grosse somme e assicurandosi giocatori della prima divisione, come Nardini). Ebbene il Lecce, in campo in Italia, ha stupito tutti facendo fuori, niente copioni, in Torino.

Un altro esempio, anche più probante, è dato da Vicenza. I veneti, con il loro torneo di serie B, sono stati solo nel finale della serie C. Ma ora i vicentini, grazie anche a qualche acquisto equivo, sembrano in grado di affrontare con serenità la serie A. In Italia hanno fatto vedere i colori verdi e tutti. Questo per dire che non è un caso che, in questi giorni, si stiano formando gruppi di lavoro, e a nostro modesto giudizio, almeno una decina e così: Ascoli, Cagliari, Brescia, Como, Palermo, Ternana, Spal, Atalanta, Ternana, Palermo e Varese. Per non parlare, appunto, del Lecce o di « outsider » come Ternana, Spal, Ternana, Palermo e Varese.

Non l'ottimo delle aspiranti alle prime due posizioni, ma comunque che Atalanta, Cagliari e Vicenza, almeno sulla carta, vengono giudicate « chance » più delle altre.

**SCARPERIA, 25**  
Phi Read correva domani al Mugello la sua ultima gara in Italia, prima di ritirarsi in Inghilterra, dove mancherà comunque i suoi rapporti col mondo motociclistico. Il campione inglese correrà con la MV e nella classe 500, in quanto è stato raggiunto un accordo con Johnny Cecotto che correrà solo nella classe 500, in quanto il regolamento del campionato italiano juniores prevede, infatti, la presenza di due soli piloti stranieri per classe e nella medesima categoria. Read, che ha corso lo scorso anno in Inghilterra, è stato iscritto in Inghilterra e Cecotto, per cui era impossibile inserirsi un terzo nome. Nella 500, quindi, la quarta ed ultima prova del campionato italiano, vedrà il duello rinnovato fra Read su « MV » ed Agostini su « Suzuki ».

Le gare, valide per il gran premio della Fozzetta Scalfarotta, si annunciano quanto mai interessanti. Nella classe 500 Agostini con il suo Suzuki ha ottenuto il miglior tempo in 2'09"41 alla media di Km/h 145,694, tallonato da Uccini, Ferrari entrambi su Suzuki, quindi da Read e da Lanerossi. Nella 350 Franco Uccini con il Yamaha della Diemme ha ottenuto la migliore prestazione in 2'10"30

## Gli jugoslavi non fanno drammi

Toplak accetta con sportività la sconfitta

Erano senza ben otto titolari

« Sono molto amareggiato perché l'arbitro spagnolo ha convalidato il primo gol di Bettega. Il giocatore azzurro è partito in netta posizione di fuorigioco e il nostro portiere, credendo che l'arbitro fischiasse, è rimasto un po' fermo ». Questo il primo gol di Ivan Toplak, responsabile della Nazionale jugoslava che stasera ha subito una brutta batosta. Poi Toplak, avendo giocato tanti anni come centravanti nella Stella Rossa di Belgrado, compreso che i giornalisti volevano conoscere un suo giudizio sull'Italia, ha proseguito dicendo: « La squadra azzurra mi è apparsa notevolmente migliorata rispetto a mercoledì sera. Già a Copenaghen avevo visto un'Italia in palla e molto scaltro, anche se gli errori degli avversari. Questa sera la loro vittoria è più che meritata, anche se il primo gol è stato segnato da un fuorigioco ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

**Loris Ciullini**

**Oggi prende il via il campionato di serie B (ore 15)**

## Almeno dieci squadre aspirano alla Serie A

Atalanta, Cagliari e Vicenza sembrano le favorite, ma grosse ambizioni hanno anche Ascoli, Brescia, Como, Palermo e Varese - Sperano Ternana e Spal

Prende oggi il « via » (ore 15) il campionato di serie B che, per trentotto giornate, vedrà impegnate venti squadre. Le favorite sono, almeno in partenza, alla conquista di uno dei tre posti disponibili per promozione in serie A. Diciamo molte perché, in verità, anche quest'anno, il torneo caduto si presenta allungato, un equilibrio che, a meno di improbabili colpi di scena, renderà presumibilmente incerta sino alla fine la risultanza tecnica sia per quanto la lotta in testa che per quella in coda.

È un segno di questo equilibrio è dato, tanto per fare un esempio, dal fatto. Poco più di un mese fa, quando nessuno avrebbe scommesso sulla squadra salentina appena promossa dalla serie C (anche se la compagnia felice in estate si è notevolmente rinforzata, spendendo grosse somme e assicurandosi giocatori della prima divisione, come Nardini). Ebbene il Lecce, in campo in Italia, ha stupito tutti facendo fuori, niente copioni, in Torino.

Un altro esempio, anche più probante, è dato da Vicenza. I veneti, con il loro torneo di serie B, sono stati solo nel finale della serie C. Ma ora i vicentini, grazie anche a qualche acquisto equivo, sembrano in grado di affrontare con serenità la serie A. In Italia hanno fatto vedere i colori verdi e tutti. Questo per dire che non è un caso che, in questi giorni, si stiano formando gruppi di lavoro, e a nostro modesto giudizio, almeno una decina e così: Ascoli, Cagliari, Brescia, Como, Palermo, Ternana, Spal, Atalanta, Ternana, Palermo e Varese. Per non parlare, appunto, del Lecce o di « outsider » come Ternana, Spal, Ternana, Palermo e Varese.

Non l'ottimo delle aspiranti alle prime due posizioni, ma comunque che Atalanta, Cagliari e Vicenza, almeno sulla carta, vengono giudicate « chance » più delle altre.

## Duello « Ago » - Read al Mugello

Phi Read correva domani al Mugello la sua ultima gara in Italia, prima di ritirarsi in Inghilterra, dove mancherà comunque i suoi rapporti col mondo motociclistico. Il campione inglese correrà con la MV e nella classe 500, in quanto è stato raggiunto un accordo con Johnny Cecotto che correrà solo nella classe 500, in quanto il regolamento del campionato italiano juniores prevede, infatti, la presenza di due soli piloti stranieri per classe e nella medesima categoria. Read, che ha corso lo scorso anno in Inghilterra, è stato iscritto in Inghilterra e Cecotto, per cui era impossibile inserirsi un terzo nome. Nella 500, quindi, la quarta ed ultima prova del campionato italiano, vedrà il duello rinnovato fra Read su « MV » ed Agostini su « Suzuki ».

Le gare, valide per il gran premio della Fozzetta Scalfarotta, si annunciano quanto mai interessanti. Nella classe 500 Agostini con il suo Suzuki ha ottenuto il miglior tempo in 2'09"41 alla media di Km/h 145,694, tallonato da Uccini, Ferrari entrambi su Suzuki, quindi da Read e da Lanerossi. Nella 350 Franco Uccini con il Yamaha della Diemme ha ottenuto la migliore prestazione in 2'10"30

## COPPA DAVIS - L'Italia conduce sull'Australia dopo la seconda giornata (2-1)

# Panatta e Bertolucci «passeggiano» contro gli spenti Roche e Newcombe

La partita è durata soltanto 98' - I due azzurri hanno giocato al meglio - Oggi gli ultimi due singolari (TV-11,30)

Neale Fraser, capitano non giocatore della squadra australiana di Coppa Davis, ha voluto scegliere i nomi di prestigio puntando sulla saggiezza che tanta fama avrebbe fatto subire ai nostri giocatori. E gli è andata male perché, davvero, Newcombe e Roche sono totalmente disprezzabili. I campioni, ex agonisti, ex atleti. I due canguri, impegnati nel doppio contro Panatta e Bertolucci hanno fatto la figura di un gregge di pecore. Non c'è stato nemmeno il tempo di aver paura. Bertolucci, grandioso, artefice di splendidi colpi di tacco, ha avuto accesso cori rombandi di « Italia Italia » ha trascinato l'incerto Panatta alla demolizione dei malcapitati ospiti. Paolo aveva fretta. Gli avevano fatto una iniezione per calmargli il dolore di un'ora e mezzo. Urvega sbrigharsi e il toscano si è sbrighato.

Panatta, durante il primo set era quello di ieri: fallo so, incerto, sprovvisori. Ma con tanto compagno a fianco si è subito ritrovato. E quando Paolo è fatalmente calato è venuto fuori lui, il Panatta degli « internazionali » e del Roland Garros. Anche Tony, vecchio guerriero con un braccio che non gli è mai del tutto guarito, si è presto arreso.

Nel primo set il « break » si è avuto al terzo gioco, su servizio di Roche. Dal 21 a 53 non Newcombe ha battuto. Gli azzurri inflano tre punti di fila, e poi, sui 40-15 giustiziano gli avversari con un calligrafissimo pallottone di Bertolucci (e Roba alla Rosewall), mormora qualcuno. Il 6-3 in 28 minuti.

Appena più ardua la seconda partita. Causio, nuovo campione Adriano Roche perde il servizio favorendo il 3-1 degli italiani ma il « break » è stato fatto da Panatta. Roche, che si è fatto un braccio di ferro, si è arreso. Il 6-3 in 28 minuti.

« Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

« Se nella sua squadra ci fossero stati elementi come Gili e Porviri, e se il capitano fosse stato Jugoslavo avrebbe perso questa amichevole? » « Non si può dire niente. Certo i giocatori da noi sono di qualità e quindi non intendo dilungarmi in sarebbe comportata in maniera diversa, se anche non fossero mancati otto titolari. Però non esiste mai una controverità da noi. In questa partita, come in questa, non si può dire che abbiamo scosso un cambiamento radicale della Nazionale, poiché alcuni elementi, come Toplak e Bettega, sono stati sempre a noi ».

« Quindi giudizio positivo sugli azzurri? » « Sì e no. Non lo dico perché le abbiamo battuto. A mio modo di vedere l'Italia è la favorita del girone eliminatorio per i mondiali in Argentina. Lo dico perché ho visto all'opera anche l'Inghilterra. Certo, vi prego di non farvi sconcertare dalle notizie che gli inglesi se ne indovano la squadra così capaci di tutto ».

## «Mondiale» di Algeri dietro motori

MILANO, 25. Il corridore ciclista professionista Pietro Algeri ha stabilito il nuovo record mondiale su pista nella categoria «mondiale» con una gara su un nuovo Palazzo dello Sport di Milano coprendo in 60' la distanza Km. 79,74. Algeri ha cominciato il tentativo alle 19,45 di sera con una «Honda 500» commercializzata dalla casa torinese Mario Dagnoni. Si tratta di un record in base alle norme che regolano la categoria «mondiale» di moto, la distanza dal 1970 (70 centimetri), modalità varie e così via, annullando tutti i record in precedenza stabiliti e migliorati non seguendo regole uniche e fisse.

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato e il franco-belga Mesnil Royal per gli ospiti, sono stati gli ultimi ad approfittare delle piste di Maia nell'ambito della preparazione del Gran Premio Merano che si corre domani. La più importante tra le prove d'ordine è la gara di Trapezio al grande prestigio tecnico e spettacolare quello di essere abbinata alla più importante in mattinata, quella di Mesnil Royal, che sarà un altro nazionale e di essere valida per una «triple» straordinaria. Un Gran Premio che ha perso in mattinata uno dei suoi concorrenti: Arkidid, ritirato dopo che gli di questa delusione si era parlato in settimana. In scuderia quindi hanno

MILANO, 25. Trapezio e Muscato